

## ISOLE

SICILIA CATANIA	29/01/2016	29	<a href="#">La "Via dell'Etna" nel dimenticatoio</a> <i>Carmelo Di Mauro</i>	2
SICILIA MESSINA	29/01/2016	25	<a href="#">Letojanni: L la Fraternita di Misericordia S. Giuseppe festeggia il 25 di fondazione nel segno della solidarietà</a> <i>Francesca Gullotta</i>	3
SICILIA RAGUSA	29/01/2016	32	<a href="#">Migranti al porto: 2 sono feriti</a> <i>Michele Giardina</i>	4
UNIONE SARDA	29/01/2016	47	<a href="#">Blitz in Comune, sequestrato dossier alluvione</a> <i>Redazione</i>	6
GAZZETTA DEL SUD MESSINA	29/01/2016	18	<a href="#">La fotografia del volontariato siciliano</a> <i>Redazione</i>	7
GAZZETTA DEL SUD MESSINA	29/01/2016	33	<a href="#">Palazzo Ventimiglia Rischio crolli e timori</a> <i>Luca Formica</i>	9
GIORNALE DI SICILIA	29/01/2016	40	<a href="#">Bomba al Castello a mare, in campo 500 uomini</a> <i>Virgilio Fagone</i>	10
GIORNALE DI SICILIA AGRIGENTO	29/01/2016	22	<a href="#">Cattedrale, nuovo vertice</a> <i>Redazione</i>	12
GIORNALE DI SICILIA CALTANISSETTA	29/01/2016	22	<a href="#">In fiamme per autocombustione il tetto della Radice</a> <i>Redazione</i>	13
GIORNALE DI SICILIA CALTANISSETTA	29/01/2016	24	<a href="#">Via Puccini, sgombero inevitabile</a> <i>Fabiola Palmigiano</i>	14
GIORNALE DI SICILIA CALTANISSETTA	29/01/2016	36	<a href="#">Via Venezia, negozio in fiamme</a> <i>Redazione</i>	15
GIORNALE DI SICILIA PALERMO	29/01/2016	23	<a href="#">Bomba al Castello a mare, in campo 500 uomini</a> <i>Virgilio Fagone</i>	16
GIORNALE DI SICILIA PALERMO	29/01/2016	23	<a href="#">La Protezione civile distribuisce volantini porta a porta</a> <i>Redazione</i>	17
GIORNALE DI SICILIA TRAPANI	29/01/2016	36	<a href="#">S'inaugura area protezione civile</a> <i>Redazione</i>	18
SICILIA AGRIGENTO	29/01/2016	29	<a href="#">Non prevenirono incendi notificate trecento multe</a> <i>Alan David Scifo</i>	19
vigilfuoco.it	29/01/2016	1	<a href="#">Caltanissetta, incendio presso istituto scolastico</a> <i>Redazione</i>	20

**MOZIONE IN PARLAMENTO DELL'ON. ATTAGUILE  
La "Via dell'Etna" nel dimenticatoio**

*[Carmelo Di Mauro]*

MOZIONE IN PARLAMENTO DELL'ON. ATTAGUILE La "Via dell'Etna" nel dimenticatoio Dov'è finito il finanziamento della Protezione civile di 12,5 milioni di euro per la costruzione del primo lotto di una "via di fuga", strada di collegamento tra la Tangenziale sud ed Etna Sud, passando per i territori di Misterbianco, San Pietro Clarenza, Camporotondo Etneo, Belpasso e Nicolosi? L'avevano battezzata la "Via dell'Etna" e doveva essere oltre che una grande opera di collegamento, un importante volano per lo sviluppo turistico dei territori della fascia pedemontana. La questione è al centro di una mozione sul Mezzogiorno illustrata in Parlamento dal deputato nazionale Angelo Attagui, segretario di "Noi con Salvini". Tra le infrastrutture per cui è stato chiesto un impegno al governo Renzi, la nota questione della Tangenziale da tre anni al buio e, per l'appunto, per il progetto della via dell'Etna rimasto chissà in quale cassetto - ha detto Attagui -. Sono soddisfatto perché l'intera Lega, incluso il capogruppo alla Camera Massimiliano Fedriga e Umberto Bossi, ha sottoscritto e sostenuto in aula questa mozione che chiede impegno fattivo del governo in favore della Sicilia e non solo per la realizzazione del Ponte sullo Stretto, ma anche nell'ottica di rendere competitiva Catania, che vanta uno degli aeroporti più trafficati ma con una rete infrastrutturale non all'altezza. Chiedo che l'illuminazione delle gallerie sulla Catania-Siracusa sia ripristinata al più presto. Sul buio in tangenziale si registra anche la presa di posizione del sindaco Enzo Bianco, che ha incontrato a Roma il presidente dell'Anas Gianni Vittorio Armani. Ho chiesto al presidente dell'Anas - ha detto Bianco - un pronto intervento per ripristinare l'illuminazione delle gallerie dell'autostrada che collega Catania a Siracusa, da tempo completamente al buio. Una situazione che non solo crea un forte disagio agli automobilisti, ma che potrebbe anche essere causa di gravi incidenti. Auspico quindi che l'Anas intervenga tempestivamente per riportare la situazione alla normalità. CARMELO DI MAURO -tit\_org- La Via dell Etna nel dimenticatoio

## **Letojanni: L la Fraternita di Misericordia S. Giuseppe festeggia il 25 di fondazione nel segno della solidarietà**

[Francesca Gullotta]

Letojanni: la Fraternità di Misericordia S. Giuseppe festeggia il 25 di fondazione nel segno della solidarietà LETOJANNI. La tavola rotonda su La cultura della solidarietà ha concluso i festeggiamenti per i 25 anni di fondazione della Fraternità di Misericordia San Giuseppe. Ad inaugurare i lavori il sindaco Alessandro Costa, che ha portato i saluti e gli auguri dell'Amministrazione, seguito dal presidente del Consiglio, Antonio Riccobene, che ha governato la Fraternità per 20 anni. Tra gli ospiti: Ugo Bellini, vice presidente nazionale delle Misericordie; Ketty Tamà, presidente Lions club Letojanni-Val d'Agro; Letizia Adonea, referente Cri Taormina e Graziella Paino, presidente associazione Salus-D'agostino. Significati gli interventi dei relatori: Vincenzo Andaloro (Sues 118 Messina), Bruno Manfrè (Dirigente Dipartimento regionale di Protezione civile di Messina), Francesco Pavone (Siulp Sindacato Italiano Unitario Lavoratori Polizia), Filippo Isaja (referente Cri Roccalumera), Antonio Rizzo (Responsabile Lions Alert) e Maurizio Barone (presidente Gerosolimitani Messina). Il vice governatore e moderatore della tavola rotonda, Francesca Celi, ha sottolineato come l'evento è stato anche un modo per rendere omaggio a tutte le forme di solidarietà e ha presentato il numero zero del semestrale a cura dell'Associazione: Obiettivo Misericordia. In chiusura è intervenuto il governatore, Alessandro D'Angelo, che ha esposto i nuovi progetti. FRANCESCA CULLOTTA -tit\_org-

## Migranti al porto: 2 sono feriti

*Gli avevano sparato alle gambe e sono stati ricoverati in ospedale con altre 6 persone*

[Michele Giardina]

Migranti al porto: 2 sono feriti Gli avevano sparato alle gambe e sono stati ricoverati in ospedale con altre 6 persone

MICHELE GIARDINA POZZALLO. Altro sbarco nel primo pomeriggio di ieri. Duecentotrentatre i migranti arrivati a bordo della motovedetta maltese P61. Di cui 210 uomini, 19 donne e 4 minori. Costa D'Avorio, Ghana, Mali, Nigeria, le nazionalità di provenienza. Due donne in gravidanza e sei uomini sono stati trasferiti negli ospedali di Modica, Ragusa e Vittoria. Due dei sei uomini, al momento dello sbarco, presentavano ferite da arma da fuoco agli arti inferiori. I migranti sono stati soccorsi al largo della Libia mentre viaggiavano a bordo di due gommoni lasciati poi alla deriva. L'unità navale è approdata alla banchina di riva del porto alle 13,30. Subito dopo sono iniziate le operazioni di sbarco. In soli sette giorni, da venerdì 22 a giovedì 28 gennaio 2016, quasi mille i migranti "traghettati" a Pozzallo, con la benedizione delle autorità preposte alla gestione del "progetto europeo" Frontex Triton. I cui effetti collaterali, per quanto riguarda la fase due del soccorso, cioè dal momento in cui i fuggitivi mettono piede sulla banchina del porto, diventano sempre più nocivi. Per gli addetti ai lavori, i volontari della Protezione civile, le varie componenti impegnate a fare funzionare la macchina dell'accoglienza e per i residenti, ove si consideri il sovraffollamento continuo della struttura di accoglienza ed il numero sempre più rilevante di espulsioni dal Cpsa-hotspot, decretate, "ope legis", nei confronti dei migranti cosiddetti economici che, praticamente, finiscono sulla strada. L'obbligo loro ingiunto di lasciare il territorio italiano entro sette giorni, inutile nascondere, si trasforma di fatto in una specie di pass per clandestini. Che, sempre più numerosi, vanno ad ingrossare l'esercito di migliaia di disperati sparsi nel nostro Paese, pronti a tutto pur di sopravvivere. Per non dire che, continuando ad operare in un perenne stato di emergenza, diventa praticamente impossibile gestire il Cpsa nel rispetto delle clausole previste nella convenzione sottoscritta tra la Prefettura di Ragusa ed il Comune della città marinara. Inutile poi cercare scusanti e alibi. 11 continuo sovraffollamento della struttura ricettiva e le conseguenti criticità funzionali e operative sono infatti fra i motivi che hanno spinto Medici Senza Frontiere ad assumere la decisione di abbandonare ai primi di gennaio il Centro di primo soccorso di Pozzallo. Come ribadito dalla dott. ssa Aurelia Barbieri e dall'operatore Moussa, originario della Costa D'Avorio, rispettivamente psicoioga e mediatore culturale della nota organizzazione umanitaria, nel corso di un incontro avuto nei giorni scorsi a Ispica con gli studenti dell'Istituto "G. Curcio". "Abbiamo deciso di interrompere la nostra opera umana e professionale al Cpsa di Pozzallo - hanno confermato - perché quella struttura non offre le garanzie minime per una collaborazione efficace e non permette un'adeguata assistenza per gli immigrati e i rifugiati". "Duecento dei 233 nuovi arrivati - dice il direttore del Cpsa geom. Angelo Zaccarà - dovrebbero essere trasferiti in serata a Trapani, mentre per gli altri 33 dobbiamo provvedere a sistemarli in qualche modo con gli ospiti presenti che, ad oggi, dopo alcuni movimenti in uscita già operati, sono in tutto 230". PROGETTO SPRAR. g. f.) La Giunta ha deliberato la partecipazione ai bandi di cui al Dm agosto 2015 per la ripartizione delle nel Pnpsa-Sprar, biennio 2016/2017 (H7edl awatersidetia coilaborazione della società aintegrorienta cooperativa sociate Oniusn neitaqualitàdi Ente attuatore. La Giunta ha condiviso le linee operative del progetto sotto la denominazione Progetto Sprar Casa della Misericordia" rivolta ai "nuclei familiari monoparentati di richiedenti e/o titolari di protezione internazionale. il costo complessivo del progetto sarà di circa 330 mila euro per singola annualità. Sono 210 uomini, 19 donne, due delle quali in stato di gravidanza e 4 minori gli immigrati soccorsi nel tardo pomeriggio di ieri da una motovedetta maltese LE INDAGINI sui TRAFFICANTI DI UOMINI. La polizia giudiziaria iblea ha arrestato 4 scafisti, che erano al comando di due gommoni partiti dalle coste libiche alla volta dell'Italia insieme con altri due natanti, tutti intercettati dalle forze in seno alla missione Triton, che hanno soccorso i passeggeri, trasportandoli fino al porto di Pozzallo. A finire in manette sono stati (nelle foto da sinistra) laia Date, ventunenne nato

in Guinea, i senegalesi Lamine Dialy Sarr e Maghet Ghice, rispettivamente 23 e 24 anni, il nigeriano Christian Agbor, 21 anni. Nei due natanti si dividevano i compiti ma tutti e quattro seguivano le istruzioni impartite dai libici IN ALTO L'ARRIVO DI UNO DEI FERITI E DI UN PADRE CON IL FIGLIO -tit\_org-

**LBIA****Blitz in Comune, sequestrato dossier alluvione***[Redazione]*

OLBIA. La Procura: sapevano Alla fine gli investigatori si sono presentati negli uffici del Comune di Olbia con l'ordine di esibizione firmato dal Procuratore, Domenico Fiordalisi. Hanno chiesto al personale di cercare e trovare subito le lettere che il Genio Civile di Sassari, il carteggio che riguarda una serie di opere (ponticelli, passerelle, tubazioni) che attraversano i canali di Olbia. Per la Procura si tratta di ostacoli al deflusso dell'acqua, ima delle cause della disastrosa alluvione del 2 ottobre 2015, Le lettere, stando alla ricostruzione della Procura, sono documenti fondamentali per l'inchiesta che ipotizza il reato di disastro colposo e che riguarda i devastanti effetti dell'esondazione di alcuni corsi d'acqua cittadini. Il pm Fiordalisi, ieri, non ha voluto fornire alcun elemento sulla nuova indagine aperta dopo l'ennesima alluvione in città. A quanto pare, le lettere risalgono tutte a un periodo compreso tra il novembre del 2013 (disastroso pas saggio del Ciclone Cleopatra) e le settimane precedenti all'alluvione di ottobre. Il Genio Civile, in sostanza, avrebbe segnalato la pericolosità di alcune opere, senza, però, che queste indicazioni abbiano portato (ritiene la polizia giudiziaria) ad alcun intervento di messa in sicurezza. Va detto che la vicenda è complessa, il pm Domenico Fiordalisi sta lavorando sul caso insieme a un pool di specialisti che hanno già esaminato i primi documenti acquisiti dalla Procura. Va detto anche che il sindaco di Olbia, Gianni Giovannelli, dopo i tragici fatti del novembre 2013, in tutti i modi e in tutte le sedi, ha chiesto i fondi per mettere in sicurezza la città. Inutilmente. (a. b. )

RIPRODUZIONE RISERVATA Un canale -tit\_org-

Oggi a Palermo la presentazione dei risultati

## La fotografia del volontariato siciliano

[Redazione]

a la La fotografia del volontariato siciliano Partecipano i massimi esponenti dell'Amministrazione regionale della società civile e del volontariato italiano e regionale Contano quasi 132mila soci e oltre 23mila volontari, sono impegnate prevalentemente in ambito locale, si occupano soprattutto di assistenza sociale e protezione civile, cultura, sport e ricreazione, sanità, ambiente e diritti. È questa la fotografia delle Organizzazioni di Volontariato in Sicilia scattata dalla ricerca realizzata dai tre Centri di Servizio per il Volontariato (CSV) di Palermo, Catania e Messina e dal Comitato di Gestione del Fondo speciale per il Volontariato Regione Sicilia (CoGe). Progettata e coordinata da un Comitato tecnico-scientifico composto da docenti e specialisti delle Università di Catania, Messina e Palermo, da volontari dirigenti dei CSV e da componenti del CoGe Sicilia, l'indagine si è articolata, nella fase preliminare, in 9 focus group, uno per ogni provincia e successivamente nella somministrazione di un questionario online, cui hanno risposto, tra maggio e giugno del 2015, 1.168 organizzazioni delle circa 2.200 censite a livello regionale. L'indagine ha così permesso di formulare un "atlante" delle risorse e dei bisogni delle organizzazioni di volontariato, aggiornato al 31 dicembre 2014, che offre ai CSV elementi di valutazione utili per definire una possibile riorganizzazione dei servizi offerti. Ma i risultati rivestono interesse anche per le Amministrazioni pubbliche, le Istituzioni educative e culturali e le diverse realtà sociali, ai fini della pianificazione delle rispettive politiche e attività. La Ricerca regionale sul Volontariato Siciliano viene presentata oggi a Palermo alle ore 10 a Villa Zito (via Libertà 52), ospiti della Fondazione Sicilia. All'evento partecipano esperti e massimi esponenti dell'amministrazione regionale, della società civile e del volontariato italiano e regionale. Tra i vari aspetti esaminati, la Ricerca rivela che i presidenti delle organizzazioni di volontariato siciliane hanno un'età che per lo più si colloca intorno ai 53 anni. La metà di essi è attivo nel mondo del volontariato almeno da 13 anni (un quinto di essi lo è da oltre 20 anni), nel 64,4% dei casi il presidente è un uomo. Il 34,8% dichiara di possedere un titolo di studio pari alla laurea (27,4%) o ad una specializzazione post laurearum (7,4%). I presidenti donna registrano una età attorno ai 52 anni. Esse sono attive nel volontariato nella metà dei casi da almeno 10 anni e si caratterizzano per una presenza relativamente più elevata tra i presidenti con titoli di studio medio alti o superiori (in particolare, dichiara una laurea il 32,7% e una specializzazione l'8,0% delle rispondenti donna). Per lo più donne sono i presidenti delle organizzazioni attive, tra l'altro, nei settori tutela dei diritti e promozione politica, sviluppo economico e coesione sociale, istruzione e ricerca e cultura, sport e ricreazione. Mentre i presidenti uomo sono più frequenti nelle organizzazioni attive in ambito di rappresentanza degli interessi, protezione dell'ambiente e degli animali, assistenza sociale. Per quel che riguarda la base associativa, l'incidenza della presenza femminile è piuttosto elevata soprattutto tra i partecipanti attivi, ponendosi al 50% tra i soci volontari e superando nettamente tale quota (54,5%) tra i giovani del servizio civile. Le organizzazioni siciliane si riferiscono di preferenza all'ambito locale o meglio comunale (695 segnalazioni, che diminuiscono passando ai livelli territoriali superiori a 535, 301, 97 e fino a 44 preferenze delle organizzazioni che puntano a sviluppare attività di respiro internazionale). Perciò la vocazione localistica è confermata, mentre l'attenzione per la dimensione sub-comunale è particolarmente sentita in due contesti: Palermo e Catania. In sostanza, il volontariato siciliano privilegia l'apertura al territorio d'elezione, l'orientamento cioè a erogare servizi a coloro che, nel territorio di insediamento, lo richiedono, siano essi iscritti o meno all'associazione. Le due esigenze più sentite dai volontari siciliani sono: incrementare il numero dei volontari a disposizione (segnalato dal 45,3% dei rispondenti) e migliorare la qualità del servizio reso (indicato dal 36,5%). Inoltre, poter avere rapporti di collaborazione con le amministrazioni locali e i servizi territoriali, aumenta l'efficacia del volontariato e la sua capacità di trasformare gli spazi e i beni comuni non utilizzati in luoghi di socialità e di partecipazione. Per coloro che hanno fruito dei servizi erogati dai CSV siciliani, il livello di soddisfazione dichiarata è molto elevato. Infatti, risulta che costantemente i 4/5 o più dei rispondenti si dichiara soddisfatto e/o molto soddisfatto

per i servizi che ha ricevuto. Su tutti questi dati ci si confronta oggi a Palermo, Villa Zito, a partire dalle ore 10, avviando così un percorso di analisi e rinnovamento utile alla crescita della solidarietà, dell'attenzione ai più deboli e della partecipazione civica in Sicilia. < -tit\_org-



Pressing sul Comune

## Palazzo Ventimiglia Rischio crolli e timori

[Luca Formica]

Pressing sul Comune Appello dei residenti di via Scopari, vico Galletti e scalinata San Francesco Luca Formica MILAZZO Gli abitanti di via Scopari, vico Galletti e scalinata San Francesco hanno risollecitato il Comune ad avviare interventi urgenti per fronteggiare la situazione di pericolosità delle pareti perimetrali dello stesso Palazzo Ventimiglia, sul fronte di via Scopari, alla luce anche del maltempo di questi giorni. In passato - afferma Matteo Di Flavia - i vigili del fuoco hanno redatto e trasmesso al Comune perizie segnalando la pericolosità ed il rischio di crolli con conseguenze per la pubblica incolumità. Per questo chiediamo un immediato intervento di messa in sicurezza per evitare pericoli a cose o a persone visto che in quella strada spesso si trovano pure dei bambini. Eppure quella zona andrebbe valorizzata con il completamento della scalinata in parte esistente, per collegare il Santuario alla Marina Garibaldi. Per di più nella stessa area ci sono molte aree a verde private in abbandono. Perché l'amministrazione comunale non promuove una riunione tra tutti i proprietari per sollecitare, ognuno per la parte di competenza, un'azione di messa in sicurezza? In caso di perdurante inadempienza potrebbe, come peraltro la legge prevede, sostituirsi nella bonifica imputando agli stessi proprietari le spese sostenute. La via Scopari, assieme ad altre stradine di Vaccarella e Santa Maria Maggiore era stata inserita - circa 8 anni fa - in un progetto di riqualificazione urbana attraverso il Contratto di quartiere 2, con fondi messi a disposizione del ministero delle Infrastrutture. Ma al termine dell'istruttoria il progetto non fu inserito tra le opere finanziate. < Rischio di croill. Lo storico Palazzo Ventimiglia necessita di interventi -tit\_org-

il piano di evacuazione.

## Bomba al Castello a mare, in campo 500 uomini

*O Domenica 3.200 cittadini dovranno lasciare le abitazioni entro le 9. Le forze dell'ordine presidieranno ventotto varchi*

[Virgilio Fagone]

IL PIANO DI EVACUAZIONE. Verticequestura per mettere a punto il piano di sicurezza. Ci sarà l'obbligo di trasferire barche, auto e altri mezzi dalla zona di interven Bomba al Castello a mare, in campo 500 uomir O Domenica 3.200 cittadini dovranno lasciare le abitazioni entro le 9. Le forze dell'ordine presidieranno ventotto varchi Virgilio Fagone Il conto alla rovescia è cominciato: a meno di 48 ore dalla operazione per fare brillare la bomba della seconda guerra mondiale trovata nella zona del Castello a mare, i responsabili delle forze dell'ordine hanno messo a punto il piano d'interventi e di sicurezza. Sono 3.200 i cittadini che dowanno lasciare le loro casa entro le 9 di domenica per consentire ai militari del 4 Reggimento Genio Guastatori di rendere inoffensivo l'ordigno del peso di 262 chili. Se tutto andrà per il verso giusto, la zona sarà riaperta dopo novanta minuti. Se ci dovessero essere intoppi, le operazioni potrebbero protrarsi da otto ore in poi. Tutta l'area sarà chiuso al traffico, compresi quello marittimo e aereo. Mercoledì in questura si è svolta una riunione in cui le forze dell'ordine (polizia, carabinieri, capitaneria di porto e vigili urbani) hanno fatto il punto sui servizi da organizzare: saranno impiegati circa 200 uomini. Le pattuglie dovranno presidiare 28 varchi e svolgere controlli in diversi spazi dell'area interessata, che si trova tra via Francesco Crispi, la zona al di sotto di via Roma fino al Foro Umberto. Controlli anche in mare, visto che sarà vietata la navigazione e le imbarcazioni non potranno restare ormeggiate. Vigerà l'obbligo di trasferire barche, auto ed altri mezzi dalla zona di intervento. Chi non lo farà, oltre a violare l'ordinanza, si assumerà la re sponsabilità di eventuali danni. Il rischio non è un'esplosione, ma che delle schegge possano schizzare nel raggio di quattrocento metri. Bisognerà lasciare negozi ed uffici pubblici (anche la stessa prefettura dovrà traslocare, così come il Comando della guardia di finanza). Insomma, la zona dovrà essere deserta. Chi, però, ha necessità di assistenza medica speciale e non può lasciare la sua abitazione o l'ospedale che ricade nell'area, come la clinica Triolo-Zancla, farà naturalmente eccezione, ma sarà collocato in punti quanto più protetti possibile. Alle operazioni parteciperanno anche decine di uomini della Protezione civile e del Comune, anche se, pervia di alcune norme stringenti riguardo agli straordinari nella pubblica amministrazione, hanno portato a rinunciare all'impiego di diverse persone. Complessivamente, gli addetti impiegati con vari ruoli saranno circa cinquecento. Domenica le operazioni cominceranno alle 6. Alle 8,45 l'Amg interromperà la distribuzione del gas. Il piano complessivo è stato predisposto dalla prefettura in collaborazione con, Comune, Asp, Protezione civile, esercito e forze dell'ordine. La bomba veniva usata dagli americani per bombardare porti e linee ferroviarie ed è stata trovata il 5 gennaio durante degli scavi archeologici. L'Esercito metterà in campo la sua squadra di specialisti, composta da otto uomini. Una volta disattivato, l'ordigno sarà trasporto e fat- L'ORDIGNO, UNA VOLTA DISATTIVATO, SARÀ FATTO BRILLARE A PIANO DELL'OCCHIO to brillare nella cava di Piano dell'Occhio. Domenica l'Asp metterà a disposizione per la durata delle operazioni 51 operatori sanitari. Nei due punti di accoglienza allestiti dal Comune per la popolazione ci saranno psicologi, medici e infermieri; saranno raddoppiate le guardie mediche, rimodulati i turni delle farmacie e previsti 20 posti letto aggiuntivi nelle strutture ospedaliere ( 10 posti a Villa delle Ginestre, a Borgo Nuovo; altri 10 nella residenza sanitaria assistita di Palermo). In città saranno presenti anche 12 medici veterinari con un camper itinerante per gli animali domestici e 12 ambulanze (7 del 118 e altre 5 della Croce Rossa). Da giorni - ha detto il prefetto Antonella De Miro - lavoriamo con le autorità militari, l'amministrazione comunale, la protezione civile e le forze di polizia per consen tire le operazioni di bonifica con minor pregiudizio per i cittadini. Terremo costantemente informati i cittadini - ha detto il sindaco Leoluca Orlando -. Invito i palermitani ad affrontare questo momento con serenità non creare panico, la situazione è sotto controllo. L'inizio e la fine delle operazioni saranno segnalati anche dal suono di una sirena. Tutta l'area sarà chiusa al traffico. Se tutto andrà per il verso giusto, la zona sarà riaperta dopo novanta minuti. Se ci

dovessero essere intoppi, le operazioni potrebbero protrarsi per otto ore. Cannello Presidiati Punto di Raccolta Punto Informazion La zona evidenziata nel grafico è quella che sarà evacuata domenica mattina per consentire le operazioni di disinnesco dell'ordigno bellico -tit\_org-

## Cattedrale, nuovo vertice

[Redazione]

È stato convocato per la prossima settimana il vertice, alla Regione, per discutere dello storno di fondi dall'assessorato al Territorio ed Ambiente alla Protezione civile e fare così il bando europeo per cercare gli indispensabili professionisti esterni ed arrivare al progetto esecutivo di consolidamento del colle sul quale sorge la cattedrale di San Gerlando. Un bando che si attende da tempo, ormai, ma che non è stato ancora realizzato per un semplice, banale, trasferimento di denaro da un capitolo ad un altro. Un formalismo tecnico. Ad impegnarsi per il nuovo vertice, che è però già slittato una volta, è stato un paio di settimane fa il vice presidente della Regione Mariella Lo Bello. Intanto Michele Cimino, deputato e portavoce regionale di Sicilia Futura e componente della commissione Bilancio dell'Ars chiede con forza che nel Piano per il Sud vengano stanziati le risorse necessarie per superare le criticità dovute al dissesto idrogeologico in Sicilia e che tra gli stanziamenti per l'emergenza ci siano anche le risorse necessarie per il recupero del centro storico e per i lavori nella Cattedrale di Agrigento. (CR) -tit\_org-

## In fiamme per autocombustione il tetto della Radice

[Redazione]

INCENDIO AILA SCUOLA DI PIAZZA MARTIRI D'UNGHERIA. È divampato nella tarda serata di mercoledì, una delle classi della elementare è stata dichiarata inagibile: In fiamme per autocombustione il tetto della Radice Sarebbero riconducibili all'autocombustione le cause di un incendio scoppiato sul tetto di una scuola elementare del capoluogo. Da ieri un'aula del plesso è stata dichiarata inagibile. Il rogo è divampato nella tarda serata di mercoledì al "Lombardo Radice" di piazza Martiri D'Ungheria in una delle zone centrali della città per la presenza di una miriade di attività commerciali. Sarebbero stati alcuni passanti a notare le fiamme che si erano sprigionate sulla copertura dell'edificio dove sono in corso lavori manutenzione ordinaria che prevedono fra le altre cose la stesura di un tappetino di guaina il cui surriscaldamento sarebbe stato all'origine dell'incendio. In fiamme sono andate travi ma il danno più consistente lo ha subito il tetto di un'aula ubicata in corrispondenza del punto dove è scoppiato il rogo. Sul posto sono intervenute due squadre di vigili del fuoco guidate da un funzionario tecnico del comando provinciale. I pompieri hanno dovuto lottare oltre un'ora per avere ragione delle fiamme fortunatamente circoscritte sulla sola copertura della scuola elementare. Poi il lungo sopralluogo con tecnici comunali al termine del quale una sola aula è stata dichiarata off-limits e quindi chiusa. Nessun danno invece alla restante parte della scuola frequentata da oltre trecento bambini. Sul posto è intervenuta anche la polizia che ha provveduto a bloccare gli accessi in piazza Martiri D'Ungheria dove nel frattempo si era radunata una folla di curiosi. Il transito è ripreso dopo due ore a conclusione delle opere di spegnimento. L'evento di mercoledì che ha seminato preoccupazione fra residenti e commercianti della zona non ha comunque provocato interruzioni nell'attività didattica del "Lombardo Radice" dove ieri le lezioni si sono svolte regolarmente. E sempre ieri c'è stato un ulteriore sopralluogo che ha confermato la solidità dello stabile. I danni semmai hanno interessato uno spezzone del tetto che obbligherà la ditta a ripristinare lo stato dei luoghi oltre a rimettere in sesto l'unica aula dichiarata inagibile dall'evento - assolutamente accidentale - di mercoledì in una zona cittadina ad alta densità autoveicolare e commerciale. Attiguo al plesso (fino a qualche anno fa direzione didattica del terzo circolo prima dell'accorpamento con la scuola media Rosso di San Secondo) sorge un piccolo stabile adibito a scuola materna frequentato da un centinaio di bambini. ( SGA ) -tit\_org-

## Via Puccini, sgombero inevitabile

[Fabiola Palmigiano]

CASE PERICOLANTI. Il sindaco Giovanni Ruvolo ieri mattina ha incontrato i residenti. Cresce sempre più la paura dei più di 200 residenti della via Giacomo Puccini che continuano a vivere negli appartamenti pericolanti dello IACP. Presto dovranno sgomberare dalle loro case ed a comunicarlo è proprio il primo cittadino Giovanni Ruvolo che ieri mattina ha incontrato a Palazzo del Carmine una delegazione degli abitanti rappresentati dal presidente del comitato del quartiere Marcello Gangi durante la quale ha anche presentato loro l'esito del vertice di mercoledì scorso all'assessorato delle infrastrutture di Palermo dove il sindaco ha incontrato i responsabili regionali dello IACP e della protezione civile. In quell'occasione - ha affermato Ruvolo - abbiamo preso atto dell'instabilità degli immobili della via Puccini e abbiamo cercato di pianificare una serie di interventi che siano a tutela nell'immediato dei residenti che dovranno abbandonare le case. In attesa che vengano fatti accertamenti più approfonditi stiamo valutando assieme alla protezione civile se con degli interventi di messa in sicurezza è possibile riottenere l'agibilità degli immobili e quindi farvi rientrare i loro abitanti ha spiegato il sindaco Ruvolo ai residenti della via Puccini. Il piano che il Comune sta predisponendo assieme alla protezione civile riguarderà, inoltre, nel caso in cui alcuni appartamenti dovranno essere demoliti e quindi ricostruiti, la realizzazione di prefabbricati per ospitare le famiglie della via Puccini. La situazione è grave ed abbiamo bisogno di rimedi urgenti prima che le nostre case crollino definitivamente - ha affermato il presidente del comitato del quartiere Marcello Gangi. La prossima settimana incontreremo nei locali della chiesa di San Pietro il sindaco e l'assessore alle politiche sociali Pietro Cavaleri per cominciare a concretizzare quali interventi urgenti bisogna mettere immediatamente in campo. È una situazione ancora da definire - ha concluso Gangi - attendiamo risposte da parte delle istituzioni. ('FAPA') FABIOLA PALMIGIANO Giovanni Ruvolo -tit\_org-

**Gela****Via Venezia, negozio in fiamme***[Redazione]*

O Gela Gli incendian sono tornati in azione anche la scorsa notte a Gela. Questa volta è stata presa di mira una rivendita di materiale elettrico ubicata in via Venezia. Il titolare del negozio "Electric Plus" (S. L. C. le sue iniziali) si sarebbe accorto di aver subito il danneggiamento solo ieri mattina alla riapertura. Le fiamme si sarebbero auto estinte e non sono intervenuti nemmeno i vigili del fuoco. Dalle prime indiscrezioni gli incendian sarebbero entrati in azione la scorsa notte. ('LUMA') -tit\_org-





Le informazioni.

## La Protezione civile distribuisce volantini porta a porta

[Redazione]

La Protezione civile distribuisce volantini porta a porta. L'Amministrazione comunale ha avviato la distribuzione porta a porta di un volantino, anche in lingua straniera, con alcune informazioni sulle operazioni in programma domenica mattina, a cominciare dalle 6. Durante l'orario di vigenza dell'ordinanza - spiegano in Comune - saranno temporaneamente sospese le aree pedonali di via Roma, via Maqueda e via Libertà. Da sabato pomeriggio e fino alla fine delle operazioni di disinnesco sarà in funzione il Centro operativo comunale del Comune, il piano di protezione civile, messo a punto nel corso di diversi incontri coordinati dalla prefettura, prevede che i cittadini possano usufruire di due centri di accoglienza temporanea presso la scuola Federico II dell'Istituto Politeama e presso il plesso Oreto dell'Istituto Silvio Boccone, i mezzi dell'Amat assicureranno il trasporto di quanti non potessero allontanarsi dall'area con un mezzo proprio. I servizi di assistenza potranno essere richiesti ai numeri 0317407793 e 091.7407803. Il Comune, che nei giorni scorsi ha proceduto alla notifica del provvedimento ai nuclei familiari residenti, ha allestito un punto informativo in piazza San Domenico. Insomma, è stata avviata una campagna informativa rivolta ai residenti nell'area del Castello a mare e agli altri cittadini. -tit\_org-

Castelvetrano

**S`inaugura area protezione civile***[Redazione]*

O Castelvetrano S'Inaugura area protezione civile S'inaugura oggi a Castelvetrano Ã "Area di accoglienza eattività di Protezione Civile" che si trova presso lo stadio comunale Paolo Marino, che si terrà oggi alle ore n.oo. L'area è stata realizzata grazie ad un finanziamento da 560.000 euro che è stato erogato dal Dipartimento regionale della Protezione Civile, ed ha consentito di riqualificare una superficie che si trovava in stato di degrado ed al contempo ha dotato la nostra città di un "area utile alle emergenze poiché sono stati realizzati impianti idrici ed elettrici, è stato sistemato il fondo, sono stati ripristinati i vecchi bagni, che erano al servizio del campo sportivo, che sono stati dotati anche di docce, saranno collocati dei moduli abitativi prefabbricati da adibire ad alloggi provvisori, un container che sarà fruibile dai diversamente abili, un generatore di corrente elettrica, e delle tende. (\*EI\*) -tit\_org-inaugura area protezione civile

## Non prevenirono incendi notificate trecento multe

[Alan David Scifo]

Ogni cartella di pagamento inviata ai cittadini è di 96 euro. Passata l'estate e passati gli incendi, adesso a Comitini ad "avvamparsi" sono le persone che si sono viste recapitare le numerose multe scaturite dall'operazione di monitoraggio del territorio al fine di prevenire gli incendi. A centinaia di persone sono state recapitate negli ultimi giorni delle cartelle di pagamento, ognuna di 96 euro, riguardanti le particelle catastali monitorate su cui era possibile il sorgere di un incendio a causa di sterpaglie accumulate o di non cura dell'erba selvatica. Ad effettuare le operazioni di verifica e monitoraggio è un'azienda che beneficerà del 50% degli introiti delle multe quando queste verranno pagate. È quando prevede l'accordo stipulato, per un quinquennio, in forma diretta dal Comune amministrato dal sindaco Felice Raneri (nella foto in basso) e l'azienda che con droni e fotografie dall'alto ha monitorato, durante il periodo estivo, la vasta area di terreni che circonda Comitini in cui, potenzialmente, era possibile il sorgere di un incendio. La buca delle lettere di alcune abitazioni è diventata però strapiena in quanto in alcuni casi, delle persone si sono viste recapitare la bellezza di 12 multe. Le centinaia di multe scaturite senza un preavviso o senza un avvertimento preliminare da parte della Polizia municipale, hanno provocato malumori nella piccola cittadina comitinese che conta meno di mille abitanti, in cui sono stati multati un po' tutti, anche per non aver fatto un limite al terreno che impedisse il propagarsi di un potenziale incendio. È un'attività preventiva che ogni anno facciamo per evitare gli incendi - ha spiegato il primo cittadino - non c'è nulla di strano. Ogni anno a Comitini sorgono troppi incendi, è giusto che si prevenga e un metodo è questo. A nulla servono avvertimenti o altro, la legge ci permette di agire così e noi lo facciamo - continua il sindaco - dal prossimo anno se la lezione sarà servita, tutti faranno uno "staglia fuoco". Per quello che riguarda più multe recapitate per lo stesso terreno, questo capita se tra i parenti hanno suddiviso il terreno intestandolo a diverse persone. È normale che se uno degli interessati si reca agli uffici comunali può correggere la situazione pagando una sola multa per tutto il lotto. Le multe, prima delle correzioni che devono essere fatte dai legittimi proprietari, superano ad oggi il numero di 300. O si procede in questo modo o è meglio non fare nulla ribadisce il sindaco - perché quando accade un incendio nessuno vuole assumersi la colpa. Il prossimo anno vedremo i risultati. Il nostro scopo è solo quello di prevenire gli incendi. Tra i cittadini, già sommersi dalle tasse, questo ulteriore non balzello non è stato gradito. Se la legge è da rispettare sopra ogni dubbio, in molti criticano i modi: i cittadini infatti lamentano una scarsa informazione sulla regola e avrebbero gradito magari un avvertimento che potesse prevenire la sanzione. ALAN DAVID SCIFO In alcuni casi, delle. Una ditta, con droni e fotografie persone si sono viste dall'alto, ha monitorato le aree in cui recapitare 12 sanzioni era possibile il sorgere di un rogo Il sindaco Felice Raneri: Nessuna persecuzione. Il nostro scopo è solo quello di fare prevenzione per evitare disastri Tra i cittadini, già sommersi dalle tasse, questo balzello non è stato gradito è malumori In città non sono pochi. Si legge da rispettare sopra ogni dubbio In molti criticano i modi: la gente ha una scarsa informazione sulle regole avrebbe gradito magari un avvertimento che potesse prevenire la sanzione. -tit\_org-

[Redazione]

Il 27 gennaio alle 20.15 i Vigili del Fuoco sono intervenuti presso un istituto scolastico, in piazza Martiri di Ungheria, per un principio di incendio sul tetto dell'edificio. Le squadre hanno individuato e spento il rogo divampato nella copertura in legno dove, nel pomeriggio, erano stati effettuati lavori di stesura della guaina bituminosa impermeabilizzante. Non si sono verificati danni a persone ma soltanto alla controsoffittatura di un'aula, adibita a laboratorio, dichiarata inagibile. L'intervento si è concluso alle 22.30.